

La forza delle donne contro tagli e ridimensionamento della Sanità sarda (Biancamaria Balata)

Date : 13 aprile 2017



Non so se devo essere più **avvilita o indignata** per le parole dell'**assessore della sanità Arru**, pronunciate nei confronti delle **donne** in gravidanza dell'**isola della Maddalena**, dopo aver deciso di chiudere il **punto nascite dell'ospedale Paolo Merlo**. Rispondendo ad un quesito posto da un giornalista di una testata nazionale, ha rassicurato le donne sul **viaggio da compiere in pieno travaglio via mare e via terra verso l'ospedale olbiese**, ma soprattutto ha consigliato alle donne di **"programmare" le nascite**.

Naturalmente l'ilarità scaturita dall'idea di vedere partorienti *'trattenere'* il pargolo a tutti i costi, agendo anche contro le leggi di gravità non credo possa coinvolgere l'autore del misfatto della **nuova 'riorganizzazione' sanitaria sarda**. Ma lo rassicuro, neanche le donne. Trovo, infatti, che questa sia stata la *goccia che ha fatto traboccare il vaso*.

Vede Assessore, le **Donne sarde** in genere sono talmente forti che possono sì affrontare i marosi e le tempeste, pur di mettere al mondo la loro *'erenzia'*, ma allo stesso tempo vogliono **difendere tutte quelle conquiste** che hanno rese le stesse donne **padrone della propria vita e delle proprie scelte**. Le **Donne di Sardegna** sanno che la parola **riorganizzazione è sinonimo di chiusura**, sanno che se si *'riorganizza'* un centro di diagnostica si chiudono per effetto domino tutti i reparti che della diagnostica si servono. Sanno che la parola *'prevenzione'* è giusta solo sui manuali, ma non nella nostra **mastodontica Asl**, dove se devi fare una mammografia aspetti otto mesi e se ti va bene attraversi mezza Sardegna per farla. Le **Donne Sarde** sanno che se non si acquistano i reagenti perché si *'riorganizzano'* le spese, non si possono dosare taluni farmaci importanti per la vita dei propri figli. Ma sanno altresì che nessun uomo, anche se assessore della sanità della Regione, può prenderle in giro .

Chiedo alle **Donne Sarde** tutte di **ribellarsi a questa 'riorganizzazione' fasulla** e dimostrare simbolicamente (*per ora!*) con un **piccolo fiocco rosa e celeste** appuntato sul petto il nostro **'no' ai**

tagli e al ridimensionamento dei servizi fondamentali per un territorio così vasto e complicato come quello sardo. La forza delle donne può generare la vita, *Forza Paris!*

Biancamaria Balata

(admaioramedia.it)